

GESTIONE SCALI

Sea, c'è dividendo record

Distribuiti al Comune e al fondo F2i quasi 100 milioni di euro

L'ad Brunini: «La fusione con Sacbo che gestisce Orio al Serio non ha senso, ma è questione che devono affrontare i nostri azionisti»

Il nuovo consiglio di amministrazione di Sea è al lavoro su un Piano Strategico «ambizioso», che verrà presentato «a cavallo tra la fine dell'anno e l'inizio del 2020». Lo ha detto ieri l'amministratore delegato e direttore generale Armando Brunini, riconfermato in assemblea insieme alla presidente Michaela Castelli dai soci della società che gestisce gli aeroporti di Milano Linate e Malpensa: il Comune al 54,81%, F2i al 45,01%, altri soci pubblici allo 0,14% e privati allo 0,04%. Il vicepresidente di Sea sarà Davide Corritore, già direttore generale di Palazzo Marino, e numero uno di Metropolitana Milanese (100% Comune di Milano), di nuova nomina insieme a Pierfrancesco Barletta, Patrizia Michela Giangualano, Luciana Sara Rovelli e Rosario Mazza.

Deciso in assemblea anche il dividendo, che ha sfiorato la cifra record di 100 milioni di euro: 98,8 milioni per l'esattezza, pari all'80% circa di un utile 2018 record di 166,1 milioni, in crescita del 25,5% dal 2014.

Per il 2019 è prevista un ulteriore aumento del traffico rispetto al massimo storico di 36,3 milioni di passeggeri allo scorso 31 dicembre, che sarà però rallentato dalla chiusura di Linate dal 27 luglio al 27 ottobre, per rinnovare la pista e il sistema di smistamento dei bagagli. Con la chiusura dello scalo cittadino Malpensa avrà fino al 50% di voli in più, lavorando praticamente a regime, mentre le nuove macchine per gestire i bagagli saranno in linea con le più recenti norme Ue, con radiografie più approfondite e quindi una maggior sicurezza.

Procedono in contemporanea i lavori per la ristrutturazione dell'aerostazione come da progetto "Bridge",

che influiranno sui ricavi e sui margini a causa degli «elevati livelli di investimento» annunciati da Brunini. L'amministratore delegato di Sea ha sottolineato poi la «solidità della società e la sua capacità di generare flussi di cassa anche dopo gli investimenti» che «ci consentono di continuare a remunerare i nostri azionisti

con queste modalità». Per il 2019, però ci sarà una «riduzione del risultato» che comunque sarà «più che sano perché l'azienda continuerà a fare utili e ad essere sempre più solida». Non è prevista invece la riapertura del dossier della fusione con Sacbo (Aeroporto di Bergamo), controllata al 30%, che «può aver senso» ma è una questione che «devono affrontare i nostri azionisti».



Armando Brunini e Michaela Castelli

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

